
MARE DEL NORD

Al di là della Manica, la guerra navale che oggi si combatte ha ricevuto una definizione quanto mai vera ed esatta, e perciò semplice e non risonante di tecnologia; essa è detta una guerra di *attrition*, che noi potremmo tradurre di *logorio*, una guerra di schermaglie della quale non si sa prevedere il momento in cui entrerà nella fase risolutiva.

E forse anche quella che si combatte nel continente risulta in sostanza di *attrition*, per quanto dalla più copiosa nomenclatura tecnica terrestre si abbiano tanti nomi quanti sono i critici che studiano gli avvenimenti.

Ma, mentre in mare la guerra ha assunto tale carattere per deliberato proposito di uno dei contendenti e per la forzata necessità per l'altro di doverlo accettare, nel continente l'aggruppamento delle forze, per numero e posizione, è tale che queste si equilibrano ed i mezzi e i metodi a cui si affidano, già pressochè uguali all'inizio, lo divengono completamente a mano a mano; dalla *flèche* francese imitata dai Tedeschi, al famoso obice di 420 mm. germanico in via di riproduzione in Inghilterra.

E all'accanimento della lotta non è stato ostacolo l'inverno, e un inverno particolarmente rigido, chè dalle speciali condizioni da esso create, hanno sperato trarre vantaggio contemporaneamente gli avversari.